

Appia Antica

Camminando sulla storia

di IRENE RISTORI, 13 anni

La via Appia Antica a Roma conserva ancora il fascino del suo lontano passato. L'intera area è diventata un museo a cielo aperto ed è identificata con il nome di Parco dell'Appia Antica. Molti turisti e romani dedicano a questo lungo tratto di strada romana la propria passeggiata domenicale, a piedi o in bicicletta.

Il tratto più ricco di monumenti della Via Appia Antica inizia all'altezza della tomba di Cecilia Metella, ed è caratterizzato da numerosi edifici sepolcrali su ambedue i lati della strada. La via Appia Antica collegava Roma a Brindisi ed è la strada romana più importante di cui ad oggi siano rimasti i resti, la sua importanza veniva già allora confermata dal suo appellativo: *regina viarum*, la regina delle strade.

La sua costruzione iniziò nel 312 a.C. per opera di Appio Claudio Cieco, e la tecnica con la quale fu costruita questa strada era del tutto nuova, così che, dopo questa esperienza, i romani poterono costruire una vastissima rete stradale.

Dopo la caduta dell'Impero Romano questa via cadde in disuso per molto tempo fino a quando Papa Pio VI ordinò il suo restauro.

Sulla via Appia si affaccia la villa dei Quintili; la villa è visitabile ma il suo ingresso si trova sulla via Appia Nuova. A partire dal secondo miglio si possono osservare anche le Catacombe più famose di Roma: S. Callisto, le Catacombe Ebraiche e quelle di S. Sebastiano.

Tomba di Cecilia Metella

Il monumento funerario di Cecilia Metella è il più noto e meglio conservato della via Appia.

Il mausoleo è formato da un tamburo circolare che si colloca sopra un basamento quadrangolare in calcestruzzo spoglio, ormai, dei rivestimenti esterni. Sul monumento funerario di Cecilia Metella si scorge un'iscrizione dove si legge il seguente testo: *Ceciliae Q Cretici Metellae Crassi*.

Di Cecilia Metella non si hanno notizie personali, salvo che era figlia del console Quinto Cecilio Metello Cretico (il nome Cretico gli fu dato dopo la conquista dell'isola di Creta), e moglie di Marco Crasso, figlio del leggendario Marco Licinio Crasso che nel 71 a.C. soffocò nel sangue la rivolta degli schiavi capeggiati da Spartaco.



La Tomba di Cecilia Metella